



(Articolo pubblicato sul sito di "Palazzo Tenta 39" di Bagnoli Irpino il 26 dicembre 2009)

CONSIDERO VALORE ...

I primi esseri animati che ti fanno compagnia la mattina appena alzata: il cane che scorazza nel giardino, i numerosi gatti che sfilano sul terrazzo, la luce dalla finestra del vicino già accesa. Il lato positivo della vita in paese e' proprio questo; le ore sono scandite da un ritmo rallentato, quasi un torpore antico che ci aiuta e ci concede il tempo di dare importanza alle amicizie, ai parenti, all'umanità che ci circonda.

Diamo importanza a questa prossimità, doniamo il sorriso, la comprensione, la solidarietà. Il passaggio delle persone su questo palcoscenico della vita è rapido, quasi tempestivo, se perdi l'opportunità di fermarti all'improvviso puoi non ritrovarle più. Ricordiamo la figura della nostra Marina Giannoni che sembrava intramontabile, intatta nel tempo, l'abbiamo perduta e come lei tante altre persone. I volti ti si imprinono dentro, e' necessario ricordarli affinché non si sbiadiscano nella memoria e restino invece a fundamenta di un percorso comune.

Ed e' proprio dal bisogno di riconoscere una storia che ci accomuna, al di la di divisioni ideologiche, che negli ultimi mesi si lavora a Palazzo Tenta per restituire alla nostra cittadinanza uno spazio di dialogo, fondamentale per la crescita della nostra comunità. In seguito, allora, alle ultime polemiche che hanno svilto questo progetto, un appello sorge spontaneo: lor signori, cosi documentati ed indottrinati, non potrebbero spogliarsi di questo bagaglio?

Sarebbe forse opportuno, se non necessario, pensare che la vita sociale non e' propaganda politica. Questo "qualcosa che si e' costituito", cioè il circolo socioculturale Palazzo Tenta, non deve servire per mettere in evidenza i colti di una sinistra e tanto meno di una destra (semmai questa categorizzazione si possa considerare esaustiva per un argomento cosi complesso come la cultura), ma dovrebbe essere il mezzo per migliorare e migliorarci, al di la di visioni manichee ed aiutarci nella comprensione della realtà che viviamo. Utilizzarlo come laboratorio di idee, come una nuova agorà per una comunità che da sempre ha fatto della piazza un luogo di dibattito (e forse più spesso, purtroppo di solo pettegolezzo), questo dovrebbe essere l'obiettivo comune e da perseguire.

I migliori, i più preparati ci vengano in aiuto in questo ambizioso progetto. La coesione, quindi e non la denigrazione e la separazione, potrebbero giovarci. Facciamoci contagiare da un minimo di ragionevolezza.

Mi permetto di citare le parole di Erri De Luca, fiduciosa del loro significato.

Amalia Trillo

Valore



*Considero valore ogni forma di vita,
la neve, la fragola, la mosca.
Considero valore il regno minerale,
l'assemblea delle stelle.
Considero valore il vino
finché dura il pasto,
un sorriso involontario,
la stanchezza di chi non si è risparmiato,
due vecchi che si amano.*

*Considero valore quello che domani
non varrà più niente
e quello che oggi vale ancora poco.*

*Considero valore tutte le ferite,
considero valore risparmiare acqua,
riparare un paio di scarpe,
tacere in tempo,
accorrere a un grido.
Chiedere permesso prima di sedersi,
provare gratitudine
senza ricordare di che.*

*Considero valore sapere in una stanza dov'è il nord,
qual'è il nome del vento che sta asciugando il bucato.*

*Considero valore il viaggio del vagabondo,
la clausura della monaca,
la pazienza del condannato,
qualunque sia la sua colpa.*

*Considero valore l'uso del verbo amare,
e l'ipotesi che esista un creatore.*

Molti di questi valori non ho conosciuto.

Erri De Luca*

***Erri De Luca** (Napoli, 20 maggio 1950) è uno scrittore, traduttore e poeta italiano. Nel 1968, a diciotto anni, raggiunge Roma, dove prende parte al Gaos (Gruppo di Agitazione Operai e Studenti), gruppo che fonderà Lotta Continua a Roma. Erri diventerà in seguito il responsabile del servizio d'ordine di lotta continua. Inoltre dichiarerà più di recente che al momento dello scioglimento di Lc (Rimini, 1976) non volle entrare in clandestinità, convincendo il servizio d'ordine romano a prendere la stessa strada.

In seguito svolge numerosi mestieri in Italia e all'estero, come operaio qualificato, camionista, magazziniere, muratore. Durante la guerra in ex-Jugoslavia è autista di convogli umanitari destinati alle popolazioni. Studia da autodidatta diverse lingue, tra cui l'ebraico antico dal quale traduce alcuni testi della Bibbia. Lo scopo di queste traduzioni, che De Luca chiama "traduzioni di servizio", non è quello di fornire il testo biblico in lingua facile o elegante, ma di riprodurlo nella lingua più simile e più obbediente all'originale ebraico.

Pubblica il primo libro nel 1989, a quasi quarant'anni: *Non ora, non qui*, una rievocazione della sua infanzia a Napoli.

Regolarmente tradotto in lingua francese, tra il 1994 e il 2002 riceve il premio France Culture per *Aceto, arcobaleno*, il Premio *Laure Bataillon* per *Tre Cavalli* e il *Femina Etranger* per *Montedidio*. È del 1999 il libro *Tu, mio*.

Collabora a diversi giornali (La Repubblica, Il Corriere della Sera, Il Manifesto, Avvenire, Gli Altri) e oltre i suoi articoli d'opinione, scrive anche sulla montagna.

.....

(DA WIKIPEDIA)